

Novara Affollato convegno dell'Associazione piccole imprese sul futuro urbanistico del Capoluogo

Si accelera sul nuovo ospedale

Martedì 8 aprile sarà firmato il protocollo d'intesa che apre l'era dei grandi cambiamenti in città

NOVARA (rop) Una firma che accelera l'iter del nuovo ospedale di Novara e delle trasformazioni urbanistiche che interesseranno la città nei prossimi anni. Sarò firmato infatti l'8 aprile il Protocollo d'intesa tra Regione (sarà presente la presidente Mercedes Bresso), Comune di Novara, Provincia, azienda ospedaliera e università che aprirà l'iter burocratico per modificare le destinazioni d'uso delle diverse aree interessate dagli interventi previsti.

L'accordo sul nuovo ospedale, infatti, sarà utilizzato dall'amministrazione di Novara come un 'cavallo di Troia' dove infilare tutti gli interventi urbanistici urgenti che altrimenti dovrebbero attendere lunghissimi anni prima dell'attuazione.

Del futuro di Novara ne hanno parlato il sindaco Massimo Giordano e gli assessori Giovanni Rizzo, Paolo Pepe e Paolo Debiaggi al convegno organizzato dall'Api, l'associazione piccole e medie imprese di Novara e Vco. La sala delle riunioni, mercoledì 2 aprile, era affollata: soprattutto erano presenti imprenditori immobiliari che si preparano a cogliere le opportunità che si apriranno a Novara.

«Dobbiamo prepararci a cambiamenti epocali che attendono Novara - ha detto il sindaco Giordano - La nostra tattica è quella di sfruttare la corsia preferenziale che riguarda il nuovo polo ospedaliero per inserire anche altri temi di vitale importanza per Novara: le ex aree demaniali passate al Comune, oltre a Piazza d'Ar-

mi, le caserme Gherzi e Pasalacqua e il 5° deposito a Sant'Agabio. E poi ancora la riqualificazione di alcune aree particolari: prima fra tutte quella che rimarrà libera dopo il trasferimento dell'ospedale dalla sede attuale. E poi ancora il San Giuliano, l'ex macello, il mercato ortofrutticolo, la sede dell'Assa».

Da un lato quindi c'è il discorso del nuovo ospedale: un'opera che costerà tra i 450 ai 470 milioni (costruzione ed allestimenti speciali) e che sarà una città della salute con spazi per la ricerca universitaria.

«E' l'intervento più importante - ha detto Giordano - Poi viene la riqualificazione delle caserme, la riqualificazione di Sant'Agabio, alcuni interventi più specifici e contenuti, fino all'area industriale ad est del Cim. Quest'ultimo intervento è atteso da noi amministratori ma anche da numerosi imprenditori e investitori di prim'ordine che hanno già manifestato la volontà di insediarsi in quest'area che è tra la meglio collegate d'Europa. Peccato che il nuovo Piano regolatore di Novara fermo da tre anni e mezzo in Regione: abbiamo saputo che entro l'estate si sbloccherà l'iter. Poi finalmente partiremo coi lavori: vogliamo però evitare una 'Biandrate 2' dove ci sono solo magazzini che hanno portato immigrazioni che ha iniziato a dare problemi a Novara. Vogliamo dare lavoro alla nostra gente, prima. E vogliamo dare occupazione di qualità».

Paolo Romeo



Il tavolo dei relatori nel convegno organizzato dall'Api sui progetti urbanistici che interesseranno la città di Novara nei prossimi anni. Nel riquadro, il presidente Api Gianmario Mandini

PROGETTO Sant'Agabio è pronta a risorgere

(rop) Ma le novità non riguardano solo caserme ospedali e industria: nei progetti del Comune c'è una grande riqualificazione di Sant'Agabio. Circa 680 mila metri quadri di aree industriali dismesse o sottoutilizzate che saranno sistemate. «E' una delle grandi operazioni di questa amministrazione - ha detto Debiaggi - che occupa il 7% della superficie urbana della città, a ridosso dal centro. E' previsto un Movicentro, un luogo dove i passeggeri dei vari mezzi di trasporto potranno passare dall'auto, al pullman al treno. Ci sarà spazio per attività commerciali e terziarie e anche ricettive. Più a nord, invece, è prevista la creazione di un polo tecnologico: è l'area della Radici Chimica, di Novamont, del Donegani e dell'ex Alcoa. Già oggi una parte dell'università è trasferita qui. Per gestire questo intervento abbiamo creato la società Novara futura a cui partecipa anche la Camera di commercio». Anche in questo caso ci saranno spazi per il residenziale: con grande interesse delle imprese del settore.

RISVOLTO ■ La vendita delle aree pubbliche è un'occasione d'investimento

Gli immobilieri aspettano la 'manna dal cielo'

NOPVARA (rop) Tra un anno e mezzo centinaia di metri quadrati di spazi pubblici saranno messi in vendita: un'occasione che gli immobilieri e imprese edili stanno già aspettando con ansia. La vendita di questi beni dovrebbe portare nelle casse del Comune di Novara 15 milioni di euro che, a detta dell'assessore Rizzo, «sono una boccata d'ossigeno per realizzare tutte quelle piccole opere ordinarie che la gente chiede: penso agli immobili dell'ex dispensario in via Sesalli, a Villa Posta, a Casa Della Porta e allo stadio Silvio Piola». Rizzo ha poi confermato che il castello «sarà finito nel 2009» e che un'attenzione particolare sarà data al «De Pagave che è uno dei simboli della città: abbiamo chiuso da poco un accordo per creare monocalci e bilocali».

L'attenzione dell'amministrazione è rivolta anche alle infrastrutture: «Siamo riusciti ad ottenere 180 milioni di euro che servono a

collegare la linea ferroviaria Novara - Malpensa - ha detto l'assessore Pepe - E poi abbiamo ottenuto che i lavori di ammodernamento dell'A4 tra Greggio e Novara siano divisi in due fasi. Poi agiremo su corso Risorgimento. E dobbiamo anche studiare la soluzione migliore per la connessione est per collegare l'Alta velocità con Vercelli e il Casalese. Dobbiamo anche potenziare la linea delle Ferrovie Nord Milano raddoppiandola: dovrà dare spazi anche ai treni merci oltre che alle persone. Novara è importante per tutto il Piemonte che l'ha inserito tra i tre progetti principali».

Ora Novara vuole raccogliere suggerimenti e idee che arrivano da associazioni di categorie e professionisti: «L'obiettivo è di arrivare, in estate - ha detto Pepe - a dare indicazioni precise sulla destinazione delle aree che saranno disponibili».